Gaeta Formia

ECONOMIA

Formia, il programma dell'assessore Rak

Ora si punta sull'agricoltura

La nuova idea di fare impresa

'obiettivo è quello di avviare nuove forme di im-di lavoro, puntando magari sull'agricoltura. I mezzi sarebbero i bandi europei per accedere a fondi necessari alla formazione ed allo sviluppo di proposte. Un percorso da fare insieme a tutti i sindaci del sud pontino. E' l'idea lanciata dall'assessore alle Attività Produttive del comune di Formia, Clide Rak, dopo aver apprezzato quanto avvenuto nello stabilimento della Mancoop, definito «un piccolo miracolo ed un modello da esportare anche in altri settori e realtà territoriali». Si tratta della cooperativa nata dopo il fallimento dell'Evotape, la fabbrica di nastri adesivi, che ha rimesso in moto la produzione. Ed il convegno organizzato presso lo stabilimento di Santi Cosma e Damiano - al quale l'assessore ha partecipato con il consigliere Ernesto Schiano in rappresentanza del sindaco Bartolomeo - ha dato motivo all'esponente di giunta per presentare un suo programma. «Nel corso dell'incontro - ha spiegato Clide Rak - ho propo-

L'ASSESSORE DI FORMIA CLIDE RAK



A DESTRA L'EX EVOTAPE E SOTTO

ITER ACCEDERE AI FONDI EUROPEI PER LA FORMAZIONE ED UTILIZZARE LA FORMA COOPERATIVISTICA

sto l'apertura di un tavolo tecnico che raccolga Regione e sindaci del territorio, per studiare insieme i bandi europei e attivare gli strumenti utili alla defini-

zione di una politica sinergica di supporto e sostegno ai tanti lavoratori che necessitano di formazione e contatti per avviare nuove forme di impresa e creare

nuovi posti di lavoro. Penso ad esempio ai terreni agricoli di proprietà dei Comuni o degli enti regionali. I nuovi indirizzi dati da Europa e Regione sono una prospettiva importante per la nascita di nuove aziende che promuovano la filiera corta, la vendita di prodotti a chilometro zero, con prezzi inferiori e maggiori garanzie di qualità. La forma cooperativistica e il modello Mancoop lo dimostra, può produrre effetti benefici sul nostro asfittico mercato del lavoro. Le esperienze che si sono avute su questo territorio non hanno prodotto risultati apprezzabili perché spesso scollegate, prive di struttura, orfane di quella rete infrastrutturale, logistica e produttiva che ha fatto ad esempio le fortune del modello cooperativistico in regioni come l'Emilia Romagna. Cosa può fare un Comune? Supportare le aziende e i lavoratori, ad esempio fungendo da trait d'union con gli enti sovracomunali, le agenzie di formazione, le stesse sigle di categoria. E' un percorso nel quale crediamo - ha concluso e siamo certi che la Regione ci supporterà».